

CARMEN VIRGINIA SAMPAOLO

LA LETTURA A PRIMA VISTA

Approccio e metodologia per il pianista

 RUGGINENTI

INTRODUZIONE

La lettura a prima vista è il primo contatto diretto che un musicista ha con un'opera musicale sconosciuta e consiste nell'abilità di leggere e suonare musica a colpo d'occhio. Questa prima lettura del brano dovrebbe permettergli di valutarne le caratteristiche: stile e carattere, forma, struttura ritmica e melodica, cambiamenti armonici fondamentali e difficoltà tecniche per la sua esecuzione finale.

Quando leggiamo per la prima volta un articolo di giornale, ad esempio, riusciamo a intuirne a colpo d'occhio, l'argomento, il carattere, le idee principali che lo formano, il suo sviluppo e le conclusioni. Riusciamo a comprendere tutto questo, perché il nostro cervello è stato allenato a collegare vocali e consonanti per formare parole, le virgole e i punti per costruire semifrasi e frasi (che a loro volta si raggruppano in paragrafi) che formano la struttura dell'articolo. Nella lettura a prima vista di un brano musicale dovrebbe avvenire lo stesso procedimento con la stessa facilità con la quale si legge un articolo di giornale.

Per raggiungere questa abilità è fondamentale uno specifico percorso di apprendimento. Il presupposto è leggere regolarmente molta musica fin dai primi anni di studio. Come in tutte le discipline artistiche, ci sarà chi è più portato e chi lo è meno, però anche l'allievo meno portato, seguendo un criterio specifico d'approccio e sviluppando una tecnica progressiva di lettura a prima vista, riuscirà a raggiungere buoni risultati.

La lettura a prima vista è una delle abilità più importanti nella formazione di un musicista professionista, perché permette di leggere velocemente e

accuratamente un brano musicale, per poi cominciare subito a lavorare sulla sua esecuzione finale. Questa dote ha un valore incalcolabile, perché consente di affrontare molta più musica e conseguentemente arricchire sempre di più il repertorio.

Nel caso del pianoforte, possedere una buona capacità di lettura a prima vista è necessario, perché la letteratura solista e da camera è talmente vasta, che per averne una buona conoscenza occorre studiare la maggiore quantità di musica possibile; perciò meno tempo si impiega a leggerla, più velocemente si riesce a iniziarne lo studio vero e proprio.

In determinate situazioni professionali, possedere una buona lettura a prima vista è un requisito fondamentale. È consuetudine che al pianista accompagnatore venga richiesto, con poco tempo di anticipo, di accompagnare uno strumentista o un cantante per la preparazione di un concerto, un concorso o un esame. Un altro esempio è il Maestro sostituto, che nelle opere teatrali è il pianista che sostituisce l'orchestra nelle prove preliminari, prova con cantanti, coro e direttore e, inoltre, assiste il regista sia nella preparazione delle scene che prevedono l'impiego di comparse, sia di quelle in cui intervengono i ballerini. Infine il pianista che deve suonare in un'opera sinfonica, dove il pianoforte ha una parte importante come strumento d'orchestra. Esempi sono: *Petruška* di Stravinskij, *Musica per archi, percussione e celesta* di Bartok, *I Pini di Roma* di Respighi, per nominare soltanto alcune composizioni di fama.

Anche per un pianista non professionista leggere a prima vista con facilità può diventare un'attività molto piacevole, divertente e rilassante e allo stesso tempo rimanere un'attività educativa, che permetta di avvicinarsi a musiche nuove, autori e stili diversi.

Anche se la lettura a prima vista è un elemento così importante per un musicista, attualmente, si tende a leggere poco, perché si ascoltano molte incisioni discografiche. La prassi più comune è abbinare uno spartito a una registrazione, dopo di che si ascolta la registrazione seguendo lo spartito. In questo modo, la capacità di leggere a prima vista è sensibilmente diminuita rispetto al passato. Non bisogna dimenticare che grandi compositori come Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, non erano soltanto grandi autori ed esecutori, ma anche grandi lettori, perché a quei tempi non esistendo le registrazioni, l'unico modo per conoscere un brano musicale era quello di leggerlo. Il nastro magnetico è un ottimo testimone del nostro presente musicale. Aver la possibilità, in futuro, di ascoltare come oggi è interpretata la musica, avrà una grande importanza, ma poter essere autonomi nella lettura di una partitura conserverà sempre la sua utilità. L'ascolto di un brano musicale, quindi, non dovrà mai sostituirne la lettura a prima vista ma, possibilmente, avvenire in un secondo tempo.

Anche se questo libro è rivolto principalmente ad allievi e insegnanti di pianoforte, può risultare di grande utilità anche ad altri strumentisti e agli studiosi della musica, perché affronta temi e aspetti tecnici indispensabili per acquisire una buona disciplina musicale.

Un particolare ringraziamento a Giovanni Pucciarmati per la sua preziosa collaborazione durante la stesura di questo manuale.